



Centro Studi  
Hansel e Gretel

Corsi di  
formazione 2009

1 - La  
conduzione di  
gruppo

2 - Ascolto e  
intelligenza  
emotiva:  
tecniche,  
principi, teorie

3 - Malattia,  
morte, trauma.  
Dal dolore alla  
speranza:  
ascolto, dialogo,  
trattamento  
delle dimensoni  
negative  
dell'esistenza

## Corsi di formazione 2009

1. La conduzione di gruppo
2. Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie
3. Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: ascolto, dialogo, trattamento delle dimensioni negative dell'esistenza

Ogni percorso formativo ha la durata di 50 ore e prevede due seminari iniziali comuni a tutti i corsi e tre seminari specifici per ogni corso.

Nei seminari iniziali saranno presentati contenuti e metodi comuni a tutti i percorsi formativi. Sul piano metodologico verranno proposte tecniche interattive miranti a stimolare la consapevolezza, la creatività e le potenzialità di cambiamento (role playing, tecniche tratte dallo psicodramma, dalla gestalt, dalla conduzione di gruppo). Sul piano dei contenuti verranno affrontati i seguenti nodi: la consapevolezza, l'intelligenza emotiva, l'ascolto, il maltrattamento e il trauma, il gruppo. Sul piano teorico utilizzeremo riferimenti eterogenei, ma convergenti sulla centralità del rispetto, dell'ascolto e del recupero dell'infanzia (dal modello relazionale in psicoanalisi a contributi più recenti di autori come Alice Miller, Thomas Gordon, Daniel Goleman).

La parte specifica consentirà l'approfondimento degli obiettivi formativi specifici per ogni corso.

### Calendario:

primo seminario comune a tutti i corsi  
venerdì 8 maggio 2009 ore 14 - 18  
sabato 9 maggio 2009 ore 9 - 13 / 14 - 17

secondo seminario comune a tutti i corsi  
venerdì 5 giugno 2009 ore 14 - 18  
sabato 6 giugno 2009 ore 9 - 13 / 14 - 17

primo seminario specifico  
venerdì 2 ottobre 2009 ore 14 - 18  
sabato 3 ottobre 2009 ore 9 - 13 / 14 - 17

secondo seminario specifico  
venerdì 6 novembre 2009 ore 14 - 18  
sabato 7 novembre 2009 ore 9 - 13 / 14 - 17

terzo seminario specifico  
venerdì 4 dicembre 2009 ore 14 - 18  
sabato 5 dicembre 2009 ore 9 - 13 / 14 - 17

I corsi si terranno presso la sede del Centro Studi Hänsel e Gretel.

A richiesta tutti i corsi possono essere attivati in qualsiasi zona d'Italia; in questo caso contenuti e modalità di svolgimento possono essere concordati con il committente. Per ulteriori informazioni rivolgetevi alla nostra segreteria: Centro Studi Hänsel e Gretel, Corso Roma 8, 10024 Moncalieri, e mail [cshg@cshg.it](mailto:cshg@cshg.it) - Tel 0116405537 - Fax 0116828548

Primo seminario (comune a tutti i corsi)  
La consapevolezza, Claudio Foti  
8 - 9 maggio

Tutti i corsi prendono avvio con un momento formativo fondamentale nella proposta culturale del Centro Studi Hansel e Gretel: un seminario sulla consapevolezza condotto da Claudio Foti, direttore scientifico del Centro.

Lo sviluppo della circolazione delle informazioni sul piano delle conoscenze e delle emozioni, lo sviluppo della consapevolezza, rappresentano momenti importanti nella vita dei nostri gruppi di formazione, che ovviamente devono declinarsi in relazioni alle loro specifiche finalità, alla loro evoluzione, al particolare contesto in cui i gruppi lavorano.

La consapevolezza è una funzione psichica apparentemente semplice, ma in realtà molto complessa e assai poco conosciuta ed esplorata: la consapevolezza è capace di contrastare l'illusione, che è una delle cause più consistenti della sofferenza umana; è capace di sollecitare benessere e cambiamento nella mente umana e nella mente del gruppo; è capace di generare energia ed ricadute psicofisiche benefiche nel soggetto umano; è capace di contenere la sofferenza mentale, di tollerare e far evolvere i sentimenti, anche quelli legati alle dimensioni problematiche o negative dell'esistenza.

Nel seminario saranno affrontati temi quali la mente come contenitore e i meccanismi difensivi di fronte ad una sofferenza non elaborabile; la funzione mentale della consapevolezza come capacità di superare le illusioni che impediscono di accettare e di elaborare i vissuti di impotenza associati al trauma e le esperienze dell'insuccesso, della malattia, dell'invecchiamento e della morte. Verranno presentate in sintesi alcune tecniche di prevenzione, formazione, terapia e meditazione, finalizzate allo sviluppo dell'intelligenza emotiva e della consapevolezza.

Verranno affrontate le problematiche legate all'esperienza di ascolto nella relazione di aiuto con particolare rilievo all'ascolto più difficile ed impegnativo: l'ascolto della sessualità, della morte, del trauma.

Tutte le tecniche di ascolto favorendo la comunicazione puntano ad aumentare la consapevolezza non solo del ricevente della comunicazione, ma anche del soggetto che si pone come emittente: solo nel confronto con un interlocutore empatico il soggetto portatore di un disagio piccolo o grande, bisognoso di essere ascoltato, può aumentare la chiarezza dentro di sé e può ridurre la propria confusione, riuscendo ad esprimersi grazie alla comprensione benevola del suo ascoltatore

Secondo seminario (comune a tutti i corsi)  
L'intelligenza emotiva, Claudio Foti, Claudio Bosetto  
5 - 6 giugno

Il secondo seminario comune è dedicato all'intelligenza emotiva.

Il seminario introduce, attraverso una metodologia esperienziale, a cui sono legati i contenuti teorici, la riflessione sui principi e sulle tecniche dell'intelligenza emotiva, principi e tecniche che hanno ampie possibilità di applicazione nella famiglia, nella vita di coppia, nella scuola, nella sensibilizzazione e nella formazione degli operatori, nella vita delle istituzioni e nell'organizzazione del lavoro. L'intelligenza emotiva è una linea guida nella conduzione di gruppo: per creare un buon clima comunicativo e di lavoro, per ottimizzare la circolazione delle informazioni all'interno del gruppo, per ridurre l'area dei non detti e dei conflitti potenzialmente esplosivi risulta di fondamentale importanza che i componenti di un gruppo imparino a sviluppare competenze emotive e relazionali, a mettere in parola le emozioni associate al compito e agli obiettivi per cui il gruppo è costituito ed opera.

L'intelligenza emotiva può aiutare i bambini e gli adulti a non lasciare solo chi vive gravi momenti di difficoltà, può aiutare a trovare le parole per ascoltare il disagio e il dolore di chi sta attraversando momenti di grande dolore, può consentire di sviluppare momenti di condivisione del dolore, di sostegno e di superamento di quella solitudine che può risultare l'esperienza più negativa e stressante, capace di moltiplicare ed esasperare gli effetti negativi delle difficoltà individuali.

L'intelligenza emotiva può aiutare a comprendere le difese e le resistenze psicologiche e sociali di fronte alla malattia, alla morte e alla violenza, riconoscendo peraltro l'importanza di affrontare i temi della malattia, della morte, della violenza nel lavoro didattico ed educativo con gli allievi.

L'intelligenza emotiva consente di evitare una visione iperprotettiva e svalutante dei bambini, rappresentati come incapaci ed impreparati ad affrontare i temi associati alla dimensione negativa dell'esistenza.

## Seminari specifici del corso La conduzione di gruppo

2 - 3 ottobre

La conduzione di gruppo sul tema del disagio e del maltrattamento

6 - 7 novembre

La conduzione di gruppo sul tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività

4 - 5 dicembre

La conduzione di gruppo sul tema dell'aggressività e del conflitto

Un aspetto fondamentale della professionalità psicologica, sociale ed educativa passa attraverso la capacità di condurre un gruppo vuoi nel contesto dell'educazione, nel contesto educativo e didattico, dell'animazione, dell'aiuto psicologico, della formazione, dell'organizzazione del lavoro. Condurre il gruppo presuppone chiarezza sul contesto e sui compiti specifici del gruppo, richiede la padronanza di metodologie per attivare da un punto di vista cognitivo ed emotivo il gruppo. Implica assertività, disponibilità a porsi in posizione di ascolto dei sentimenti, dei pensieri, dei problemi del gruppo, capacità di valorizzare i progressi del gruppo con un'attenzione alle persone che esprimono le maggiori difficoltà, senza peraltro chiudere gli occhi di fronte alle fatiche, alle resistenze del gruppo o agli attacchi alla conduzione.

Il Corso è rivolto a psicologi, educatori, insegnanti, professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza interessati a formarsi alla problematica complessa e coinvolgente del gruppo e ad acquisire le tecniche della conduzione di gruppo secondo la metodologia elaborata dal Centro Studi Hänsel e Gretel. Questa metodologia utilizza il gioco psicologico e lo psicodramma analitico e, per alcuni aspetti, le tecniche della gestalt e fa riferimento teorico al modello relazionale e alla teoria del trauma in psicoanalisi e alla psicologia del Sé.

Il Corso è particolarmente indicato per coloro che svolgono o intendono svolgere a vario titolo esperienze di gruppo con soggetti in età evolutiva, con genitori od operatori impegnati nell'educazione, nella cura e nella tutela dei minori.

Il Corso ha un carattere prevalentemente esperienziale e mira sin dall'inizio a mettere l'allievo "in situazione", per stimolare le sue capacità di apprendere dall'esperienza, sollecitandolo ad alternare i ruoli di partecipante al gruppo e di osservatore e successivamente i ruoli di partecipante al gruppo e di conduttore.

Il Corso presuppone una disponibilità a conoscere e a mettere in discussione la propria soggettività come risorsa fondamentale da comprendere e da attivare per gestire il gruppo. Il processo formativo prende avvio da un'esperienza autocentrata e dalla sua rielaborazione. I corsisti sono tenuti a produrre protocolli dell'esperienza di gruppo.

Il Corso intende stimolare un processo di formazione che va inteso come percorso complesso che deve alimentarsi con la crescita della comprensione della propria soggettiva problematica gruppale ed emotiva, con lo sviluppo dell'esperienza di conduzione e della riflessione sull'esperienza.

## La conduzione di gruppo

### Contenuti

1. La consapevolezza. Nel gruppo, nell'ascolto, nell'intelligenza emotiva, nella meditazione. Perché funziona? Perché contribuisce al benessere e al cambiamento?
2. I riferimenti teorici e metodologici al modello relazionale in psicoanalisi, allo psicodramma analitico e alla gestalt nella conduzione di gruppo secondo la metodologia del Centro Studi Hansel e Gretel.
3. La conduzione sulle tematiche dell'ascolto e della comunicazione.
4. La conduzione di gruppo e il gioco nel contesto educativo
5. Gruppo, gioco e prevenzione del disagio e del maltrattamento
6. L'educazione alla sessualità e all'affettività
7. Affrontare in gruppo il conflitto e aggressività
8. Gruppo, pregiudizio e esclusione sociale.

### Obiettivi di sviluppo delle competenze cognitive

1. Ampliamento delle conoscenze sulla dinamica di gruppo, sul gruppo come fenomeno psico-sociali, sull'osservazione di gruppo, sui diversi contesti del gruppo: didattico, formativo, terapeutico, organizzativo.
2. Apprendimento dei principi e delle tecniche di gioco della metodologia del Centro Studi Hansel e Gretel.
3. Comprensione delle ragioni dell'efficacia della metodologia basata sui principi dell'intelligenza emotiva.
4. Sperimentare il miglioramento della comunicazione e del clima di gruppo attraverso l'attivazione dell'intelligenza emotiva .
5. Sperimentare la capacità di affrontare i problemi sviluppando l'intelligenza emotiva.
6. Aumentare la capacità di trattare con intelligenza emotiva la relazione interpersonale ed educativa con bambini ed adolescenti.

### Obiettivi di sviluppo delle competenze emotive e relazionali

1. Sperimentare il gruppo come contenitore e la possibilità di affrontare e di elaborare in gruppo problemi, emozioni e conflitti.
2. Apprendere a condurre ed osservare il gruppo in relazione ad obiettivi limitati e specifici rispettando i propri e altrui sentimenti.
3. Ampliare la consapevolezza circa il proprio interagire con il gruppo.
4. Ampliare la capacità di osservare e comprendere meglio le dinamiche di gruppo.

Seminari specifici del corso  
Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie

2 - 3 ottobre

Ascolto e intelligenza emotiva nell'educazione e nella relazione di aiuto

6 - 7 novembre

Competenze e tecniche di ascolto

4 - 5 dicembre

Ascolto e intelligenza emotiva nella famiglia, nella scuola, nell'educazione

C'è un pregiudizio che pesa sulle emozioni nella nostra cultura razionalistica ed efficientistica: le emozioni sarebbero soltanto un fattore di disturbo dei processi di aiuto, educazione, comunicazione, apprendimento, valutazione. Non si riesce a vedere che la vita emotiva è una grande ricchezza, che le emozioni prima di degenerare in fattore negativo, sono intelligenti e contengono una grande ricchezza di conoscenza. L'intelligenza emotiva può migliorare il benessere degli individui e dei gruppi. Può inoltre ottimizzare i processi di acquisizione e di scambio delle informazioni.

Lo sviluppo della capacità di ascolto degli adulti è la principale risorsa di prevenzione del disagio e del maltrattamento all'infanzia.

Lo sviluppo della capacità soggettiva di ascolto connessa al proprio ruolo istituzionale è la principale risorsa di espansione della professionalità.

In particolare verranno affrontate le problematiche legate all'ascolto più difficile e complesso: l'ascolto del trauma, della sofferenza, anche legate alla malattia e alla morte.

Sofferenza, malattia, morte, trauma sono dimensioni dell'esistenza che ci rendono impotenti, che fanno ammutolire, che fanno venire voglia di fuggire dalla consapevolezza.

Avvicinarsi emotivamente ad un soggetto traumatizzato è difficile: il soggetto traumatizzato rappresenta, personifica ed evoca la fragilità e la debolezza della condizione umana; ma la vittima di un trauma, rimasta in condizione di solitudine, priva di un sostegno cognitivo, di un sostegno pratico, di un sostegno emotivo può sviluppare sintomi post-traumatici o una vera e propria sindrome post-traumatica.

Nel corso dei seminari verranno sperimentate e condivise metodologie e quadri teorici di riferimento relativi all'ascolto, all'utilizzo delle competenze emotive e cognitive nell'ambito della relazione educativa e di aiuto.

## Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie

### Contenuti

1. La consapevolezza. Nel gruppo, nell'ascolto, nell'intelligenza emotiva, nella meditazione.
2. I principi e i problemi dell'“ascolto empatico” e dell'“ascolto attivo”.
3. La capacità di essere in ascolto del bambino e in ascolto di sé.
4. Le tecniche del dialogo per la prevenzione del disagio (in contesto educativo e familiare).
5. Le tecniche dell'ascolto di gruppo.
6. Le tecniche dell'ascolto nella relazione d'aiuto.
7. Intelligenza emotiva nella scuola.
8. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva con preadolescenti e adolescenti.
9. Intelligenza emotiva nella vita familiare.
10. Intelligenza emotiva nella sensibilizzazione e nella formazione degli adulti.
11. Intelligenza emotiva nel gruppo e nell'organizzazione del lavoro.
12. Ascolto del disagio e del maltrattamento.
13. Ascolto dell'abuso sessuale.
14. Relazione educativa, relazione di aiuto.

### Obiettivi di sviluppo delle competenze cognitive

Comprendere alcuni nodi teorici quali:

1. Lo schema dell'ascolto attivo di Gordon.
2. Il concetto kohutiano di empatia.
3. Il concetto di “barriera all'ascolto” (P. Heimann).
4. La teoria dell'ascolto come disponibilità, come vicinanza, come riconoscimento dell'alterità.
5. Superare la rappresentazione monolitica dell'intelligenza.
6. Sviluppare la comprensione del concetto di intelligenza emotiva e delle sue implicazioni nella relazione educativa e nella quotidianità.
7. Apprendere tecniche, stimoli educativi o didattici in relazione alle diverse fasce di età.

### Obiettivi di sviluppo delle competenze emotive e relazionali

1. Aumentare le capacità di riconoscimento dei propri limiti in quanto ascoltatori.
2. Sviluppare capacità di ascolto empatico e di condivisione emotiva.
3. Sviluppare la capacità di applicare principi e tecniche nel rispetto dei diversi contesti.
4. Apprendere la tecnica dell'alternanza tra condivisione ed interrogazione nel dialogo con il soggetto in età evolutiva.
5. Sperimentare il miglioramento della comunicazione e del clima di gruppo attraverso l'attivazione dell'intelligenza emotiva .
6. Aumentare la capacità di trattare con intelligenza emotiva la relazione interpersonale ed educativa con bambini ed adolescenti.



## Seminari specifici del corso

Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: ascolto, dialogo, trattamento delle dimensioni negative dell'esistenza

2 - 3 ottobre

Psicologia del trauma e tecniche preventive e terapeutiche per aiutare soggetti vittime o coinvolti in eventi traumatici

6 - 7 novembre

Bambini ed adulti, individui ed istituzioni di fronte al compito di riconoscere ed ascoltare la sofferenza

4 - 5 dicembre

Dal dolore alla speranza: come ascoltare, parlare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza

Malattia, morte, trauma sono tra loro collegate. Avvicinarsi emotivamente ad un soggetto traumatizzato è difficile. Il soggetto traumatizzato rappresenta, personifica ed evoca la fragilità e la debolezza della condizione umana, ricorda quanto questa condizione sia strutturalmente esposta al cambiamento brusco ed imprevedibile, alla radicale perdita di controllo. La vittima di un trauma, rimasta in condizione di solitudine, priva di un sostegno cognitivo, pratico, emotivo, può andare incontro a malattia, può manifestare sintomi post-traumatici o una vera e propria sindrome post-traumatica. Un trauma non elaborato può suscitare un violento attacco all'autostima, e produrre stressanti sensi di colpa, innescando comportamenti autodistruttivi o distruttivi. I nessi tra malattia, morte e trauma sono numerosi ed assumono varie direzioni. La notizia di una malattia potenzialmente mortale può causare effetti traumatici. Così come possono determinare un trauma sia l'impatto con il rischio o con la realtà della morte fisica, sia l'impatto con la prospettiva dell'annientamento del Sé (ovvero della morte psichica). D'altra parte la paura della morte può generare un'ansia nociva e logorante tale da contribuire alla genesi di malattie. La rimozione e l'evitamento sistematico fanno sì che su queste esperienze si accumulino una grande ignoranza e una grande incompetenza da parte degli individui e da parte dell'intera comunità sociale. Non si sa come parlarne, come affrontarle, come aiutare le persone a rapportarsi ad esse. La malattia, la morte, il trauma sollecitano nella comunità sociale da un lato atteggiamenti di rifiuto, di indifferenza e di insensibilità, dall'altro di curiosità sensazionalista e non partecipe. Spesso si lasciano da sole le persone, piccole e grandi, alle prese con situazioni di grave malattie o lutto. La scelta difensiva è spesso quella di fingere, di far finta di niente, di voltarsi dall'altra parte soprattutto con i bambini. La scusa è quella che sono piccoli e non capiscono oppure che non si vuole riaprire una ferita per evitare che soffrano inutilmente.

In realtà sono gli adulti ad essere incapaci di consapevolezza, di riflessione e di dialogo con i bambini sui temi della violenza, della malattia e della morte. Così si finisce per disprezzare la capacità dei soggetti in età evolutiva di accorgersi che attorno a loro esistono i segni della violenza della malattia e della morte, si finisce per derubarli di informazioni importanti; li si lascia soli di fronte ad angosce ed inquietudini; li si priva delle risorse per affrontare queste dimensioni negative dell'esistenza: la comunicazione, la condivisione, la solidarietà fra gli esseri umani, grandi e piccini, come premessa per cambiare ciò che è possibile cambiare e per accettare ciò che non è possibile cambiare, mantenendo comunque viva una realistica speranza.

# Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: ascolto, dialogo, trattamento delle dimensioni negative dell'esistenza

## Contenuti

1. Le istituzioni sociali e sanitarie di fronte alla malattia e alla morte.
2. La gestione del dolore dei pazienti e dei familiari di fronte alla malattia e alla morte.
3. L'elaborazione fisiologica e patologica del lutto.
4. Fenomenologia e caratteristiche del trauma psichico. Trauma acuto e trauma complesso. Le reazioni fisiologiche e patologiche al trauma. La sindrome post-traumatica da stress.
5. La tecnica del debriefing e i suoi effetti; l'elaborazione cognitiva ed emotiva del trauma.
6. La mente come contenitore e i meccanismi difensivi di fronte ad una sofferenza non elaborabile.
7. La funzione mentale della consapevolezza come capacità di contenimento e di elaborazione della sofferenza
8. Panoramica sulle tecniche di prevenzione, terapia, meditazione e sviluppo intelligenza emotiva per potenziare la consapevolezza.

## Obiettivi di sviluppo delle competenze cognitive

1. Comprendere le difese e le resistenze psicologiche e sociali di fronte alla malattia, alla morte e alla violenza.
2. Riconoscere l'importanza di affrontare i temi della malattia, della morte, della violenza nel lavoro didattico ed educativo con bambini ed adolescenti.
3. Apprendere elementi di psicologia del trauma.
4. Acquisire informazioni sulla tecnica del debriefing o su altre tecniche per aiutare soggetti vittime o coinvolti in incidenti, eventi violenti o catastrofici.

## Obiettivi di sviluppo delle competenze emotive e relazionali

1. Sviluppare e sperimentare tecniche di comunicazione e dialogo sui temi della malattia, della morte e del trauma con adulti e con bambini.
2. Aumentare la capacità di comprendere e padroneggiare le difese dal riconoscimento della malattia, della morte e del trauma.
3. Comprendere i bisogni di ascolto, confronto e dialogo dei bambini sui temi della malattia, della morte e della violenza.
4. Comprendere e sperimentare tecniche di sviluppo della consapevolezza.

## **Corsi di formazione 2009**

### **Iscrizione**

#### Costi

La conduzione di gruppo (50 ore)

Ascolto e intelligenza emotiva: tecniche, principi, teorie (50 ore)

Malattia, morte, trauma. Dal dolore alla speranza: come ascoltare, parlare e trattare le dimensioni negative dell'esistenza (50 ore)

L'intero corso di formazione: € 600,00 Iva compresa.

Iscrizione ad un singolo seminario: € 200,00 Iva compresa.

Iscrizione a due seminari: € 360,00 Iva compresa.

#### Iscrizione e pagamento

Prima rata all'atto dell'iscrizione: € 125,00.

La restante somma è da versarsi all'inizio del corso.

Per iscriversi inviare, tramite posta, fax o e mail, la scheda di iscrizione con allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento della prima rata di € 125,00. La scheda e la ricevuta del pagamento possono essere inviate tramite posta, fax o e mail, a Sie Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl

È possibile effettuare il pagamento tramite:

È possibile effettuare il pagamento tramite:

1) Bonifico bancario intestato a: Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl - Moncalieri

IBAN IT91 V056 9601 0000 0000 1777 X42

indicare causale "CORSI 2009"

2) C/C postale intestato a: Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl - Moncalieri

C/C 49792773 - indicare causale "CORSI 2009"

3) Assegno bancario non trasferibile intestato a Sviluppo Intelligenza Emotiva Srl - Moncalieri (da allegare alla scheda di iscrizione)

L'organizzazione dei Corsi è curata da:

SIE - Sviluppo Intelligenza Emotiva srl

Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)

mail: [info@sviluppointelligenzaemotiva.it](mailto:info@sviluppointelligenzaemotiva.it)

Tel - Fax 0116828548

Corsi di formazione 2009  
Scheda di iscrizione al corso/seminario:

-----  
-----

A:  
SIE - Sviluppo Intelligenza Emotiva srl  
Corso Roma 8, 10024 Moncalieri (TO)  
mail: info@sviluppointelligenzaemotiva.it  
web: www.sviluppointelligenzaemotiva.it  
Tel - Fax 0116828548  
Codice fiscale e partita Iva: 08612530017

Cognome (o ragione sociale)

Nome

Via

n°

CAP      Città

Prov

Telefono / fax

E mail

\* Intestare la fattura a:

Cognome (o ragione sociale)

Nome

Via

n°

CAP      Città

Prov

Telefono / fax

E mail

\*\* P. Iva

\*\* Codice Fiscale

Allego:

Ricevuta Conto Corrente Postale

Ricevuta Conto Corrente Bancario

Assegno non trasferibile

Autorizzo SIE srl e il Centro Studi Hansel e Gretel, ai sensi della L. 196/2003, al trattamento dei miei dati personali per il disbrigo delle pratiche inerenti al corso cui chiedo l'iscrizione e per essere informato sulle iniziative SIE - Centro Studi Hansel e Gretel.

Data

firma

\* Si prega di porre la massima attenzione nel compilare questo riquadro in quanto le fatture, una volta emesse, non possono più essere modificate.

\*\* È necessario specificare sia la partita Iva che il Codice fiscale.

## Metodologia

### Un metodo per coinvolgere e per formare

L'originalità della nostra proposta formativa, che comincia ad essere apprezzata da diverse strutture ed istituzioni in diverse regioni italiane, si fonda su un'attenzione specifica e approfondita al metodo della formazione oltre che ai contenuti. "Il mezzo è il messaggio", diceva Mac Luhan. Il modo con cui parliamo ai bambini è altrettanto, se non più importante, del contenuto delle nostre parole. I genitori non trasmettono ai figli ciò che pensano o ciò che dicono, ma ciò che fanno e ciò che sono. Per es. un genitore che ha un'ideologia democratica e progressista in materia di rapporti tra i sessi che poi, nei fatti, svaluta il proprio partner e disprezza l'altro sesso, non trasmette ai figli il proprio pensiero ideologico, ma il proprio "metodo" di vita, il proprio modello di comportamento svalutante e disprezzante. A scuola gli insegnanti prima ancora dei contenuti culturali trasmettono il loro modo di essere e di rapportarsi al sapere. E' ben noto che l'interesse o il rifiuto degli allievi per una materia scolastica può essere ampiamente condizionato dall'interesse o dal rifiuto nei confronti della persona dell'insegnante e del suo metodo.

Un metodo che passivizza gli interlocutori, che utilizza esclusivamente la modalità della lezione, che si rivolge esclusivamente alla "testa" dei partecipanti, non ponendosi il problema di coinvolgere il loro "cuore", è un metodo contraddittorio rispetto alla finalità di aumentare la sensibilità e l'attivazione sia cognitiva, che emotiva degli operatori sui temi del disagio, del maltrattamento o dell'abuso.

Proponiamo un metodo formativo che stimoli a sperimentare le difficoltà emotive e relazionali che inevitabilmente s'incontrano affrontando casi di disagio minorile o di maltrattamento all'infanzia, e consenta un utile orientamento, anche teorico, sui problemi operativi ed emotivi che si devono affrontare nella prassi quotidiana.

I nostri percorsi formativi alternano momenti di gioco e momenti di elaborazione emotiva e riflessiva e permettono ai partecipanti di sperimentare in modo vivo e concreto problemi di comunicazione e di ascolto consentendo al formatore di trasmettere in modo efficace schemi e concetti teorici.

### Un metodo per comunicare e far crescere

La metodologia formativa, elaborata, sottoposta a verifica e sempre oggetto di riflessione interna da oltre dieci anni, nella prassi del Centro Studi Hansel e Gretel, rinvia ad alcune parole

chiave: soggettività, intelligenza emotiva, piccolo gruppo, comprensione, responsabilità, gioco, esperienza, consapevolezza.

### Soggettività

La più grande risorsa per prevenire la sofferenza dei bambini e le varie forme di violenza ai danni dell'infanzia sta nel far crescere la soggettività e la responsabilità degli adulti che vivono accanto ai minori. La soggettività è la capacità di un soggetto adulto, impegnato in un ruolo familiare o sociale a contatto con bambini o adolescenti, di ascoltare, definire ed esprimere i propri bisogni, compreso il proprio bisogno di essere sostenuto ed aiutato ad affrontare le proprie impegnative responsabilità a contatto con figli, allievi o minori in carico professionale. La soggettività comprende gli aspetti professionali ed umani, cognitivi ed affettivi dell'educatore, dell'operatore o del professionista dell'infanzia o dell'adolescenza. Il nostro metodo valorizza la soggettività del destinatario della formazione, favorendo la sua partecipazione cognitiva ed emotiva al percorso formativo.

### Intelligenza emotiva

Si tratta di favorire non solo l'attivazione, ma anche la consapevolezza e l'ascolto di sé dei destinatari della formazione (siano essi grandi o piccini) al fine di sviluppare la loro "intelligenza emotiva". Per intelligenza emotiva intendiamo fra l'altro la capacità di riconoscere e mettere in parola il mondo dei sentimenti e delle emozioni associato alle esperienze e alle relazioni, la capacità di controllare gli impulsi emotivi senza reprimerli e senza neppure farsene travolgere; la capacità di sviluppare l'efficienza mentale e la comprensione della realtà e di motivarsi in modo globale (con la razionalità e con l'emotività) al raggiungimento di obiettivi e finalità di crescita, di educazione, di tutela; la capacità di percepire e comprendere le emozioni altrui, riuscendo ad essere sensibili ed empatici.

### Piccolo gruppo

Il piccolo gruppo, dotato di stabilità e continuità, è il contesto ottimale dove svolgere l'intervento formativo, perché favorisce fra i partecipanti condizioni di conoscibilità reciproca e di rassicurazione, indispensabili per uscire dall'ansia, dalla diffidenza, dall'inautenticità, dalla presentazione difensiva di falsi Sé e per far emergere problemi reali. Nel gruppo non si parte dalla teoria, anche se ad essa si può e si deve pervenire: il formatore non impone un sapere predefinito, non fa prediche, non sale in cattedra, ma innanzitutto tende a facilitare la costruzione di un buon clima utile alla comunicazione, alla riflessione e all'apprendimento a partire dall'esperienza.

### Comprensione e responsabilità

Si tratta di costruire nel gruppo di formazione un clima dove prevalga l'atteggiamento di

comprensione empatica, di rispetto reciproco e di solidarietà e dove vengano meno, per quanto possibile, gli atteggiamenti di giudizio critico, che inibiscono la comunicazione e l'elaborazione delle difficoltà reali. Si cerca in ogni modo di contrastare gli atteggiamenti di colpevolizzazione nei confronti della vita emotiva o nei confronti del proprio o dell'altrui operato. Si tratta di favorire al massimo l'espressione autentica e differenziata dei problemi, dei punti di vista, dei sentimenti. Si tratta di evitare la colpevolizzazione per favorire contestualmente la consapevolezza e l'impegno sulle responsabilità psicologiche, relazionali, giuridiche, professionali, legate agli specifici ruoli istituzionali di educazione, assistenza, cura, tutela dei minori.

### Gioco

L'esperienza del gioco attiva la soggettività nelle sue componenti razionali ed emotive. Il formatore propone giochi finalizzati a far vivere situazioni capaci in qualche modo di presentificare l'esperienza professionale e relazionale a contatto con minori, un'esperienza che può essere successivamente elaborata sul piano emotivo e riflessivo. Le proposte di gioco comprendono tecniche di psicodramma, sociodramma, role playing, Gestalt, giochi di simulazione, di cooperazione, di elaborazione dei conflitti, di percezione del Sé e dell'altro, di fiducia. Tali proposte sono state opportunamente adattate alle diverse specifiche tematiche formative, e sono modulabili in relazione alle specifiche esigenze del gruppo di formazione.

### Esperienza

Il gioco rinvia all'esperienza problematica che si vuole elaborare, la rappresenta, la rievoca e nel contempo propone un'esperienza nuova, altra rispetto a quella che si è già verificata, al fine di rivedere e rielaborare i problemi e le difficoltà dell'esperienza quotidiana. I processi di apprendimento e di formazione risultano più efficaci se i contenuti teorici non vengono trasmessi in modo astratto, bensì vengono ad appoggiarsi all'elaborazione dell'esperienza, sia quella che si produce nel "qui e ora" del gruppo attraverso il gioco, sia quella che riguarda l'impegno e l'attività quotidiana. E' senz'altro vero che non c'è nulla di più concreto di una buona teoria, ma a condizione che questa teoria sappia dimostrare di prendere avvio e di trovare verifica nell'esperienza, sapendola illuminare ed orientare.

### Consapevolezza

Consapevolezza è la capacità della mente di sopportare, di comprendere, di elaborare, di metabolizzare la verità: la verità del mondo interno, che è costituita da limiti e da potenzialità, da sentimenti positivi e da sentimenti nocivi; la verità del mondo esterno che è fatta di amore e di violenza, di vita e di morte. La consapevolezza consente di accettare la realtà riducendo la depressione e incrementando la gioia.

## I riferimenti culturali

Il Centro Studi Hansel e Gretel è sorto da un lavoro di riflessione sui testi di Alice Miller, che ha dimostrato come i comportamenti di violenza e di strumentalità degli adulti a danno di tutti i soggetti deboli ed indifesi, fra cui i bambini, siano in qualche misura causati dalla rimozione della sofferenza infantile. Sul piano teorico è stato approfondito quel filone della psicoanalisi, che ha elaborato un modello relazionale della mente (in contrapposizione al modello “pulsionale”) e che ha evidenziato il ruolo dell’ambiente nella determinazione della sofferenza infantile (da Sándor Ferenczi alla psicologia del Sé di Kohut, da Winnicott a Mitchell). Sul piano della tecnica sono stati approfonditi ed utilizzati apporti dello psicodramma classico e della terapia della Gestalt. Sono stati assunti e metabolizzati schemi e concetti di autori contemporanei sensibili alle tematiche dell’ascolto e del rispetto della vita emotiva (Goleman, Gordon ed altri). E’ stata studiata ed acquisita la letteratura del movimento contro il “Child abuse and neglect” e dei centri specialistici che si occupano da decenni di maltrattamento all’infanzia.

## Docenti e conduttori di gruppo

Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore scientifico del Centro Studi Hansel e Gretel; Nadia Bolognini, psicologa; Claudio Bosetto, insegnante, presidente del Centro Studi Hansel e Gretel; Valeria Camerone, psicologa; Laura Ferro, psicoterapeuta; Danila Ghiano, psicoterapeuta; Anna Lungo, psicologa; Daniele Pallone, psicoterapeuta; Francesca Pierattelli, psicologa.